

GESTIONE DELLE CRITICITÀ STRUTTURALI IN EMERGENZA



**IL SISTEMA TRATTAMENTO CRITICITÀ STRUTTURALI
SHORT TERM COUNTERMEASURES SYSTEM**

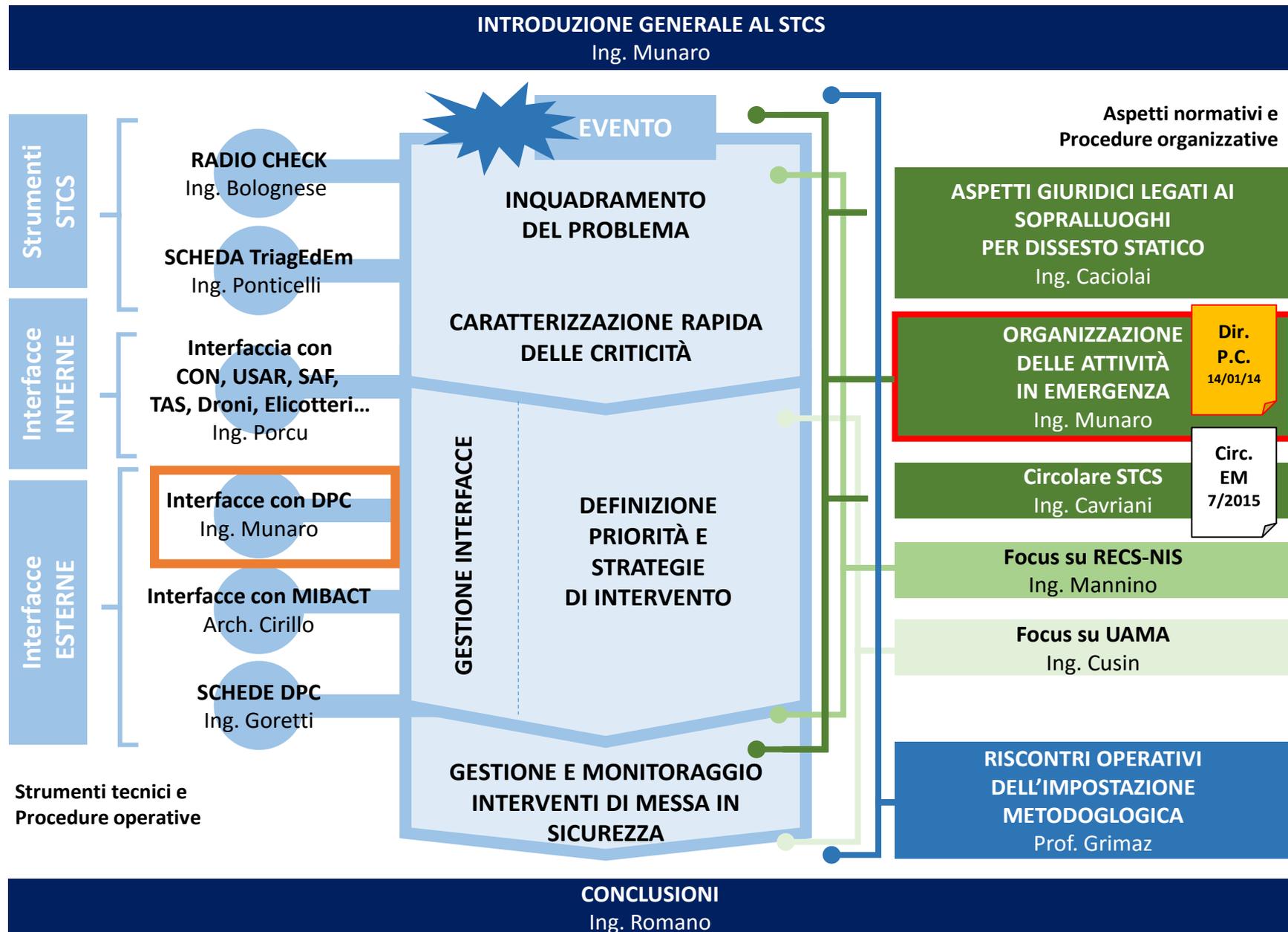
ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ IN EMERGENZA (Dir. PC 14/01/14)
ing. Loris Munaro

Roma 12 Aprile 2016

STRUTTURA LOGICA DEGLI INTERVENTI



CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
SISTEMA TRATTAMENTO CRITICITÀ STRUTTURALI



Direttiva:

“Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico”

(G.U. n. 79 del 4 aprile 2014)

Eventi sismici emergenziali di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico
ex art. 5, comma 2, del decreto-legge 7 novembre 2001, n. 343,
convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401



La Direttiva fornisce

Per quanto riguarda il rischio sismico - le indicazioni per la redazione della pianificazione dell'emergenza, in particolare di livello nazionale, in continuità con le indicazioni riportate nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, presupposto indispensabile per assicurare la capacità di allertamento, attivazione e intervento del Servizio nazionale della protezione civile in caso di emergenza.



La pianificazione di emergenza per il rischio sismico.

La pianificazione dell'emergenza di protezione civile è un'attività di sistema, cui devono concorrere tutti i soggetti competenti, ed è su questo presupposto che la Direttiva dà indicazioni per definire i piani di emergenza ai vari livelli.

Il modello d'intervento.

Il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico stabilisce che nei piani di emergenza deve essere definito il modello d'intervento, che riporta l'insieme delle azioni e degli elementi funzionali alla gestione operativa che consentono di fronteggiare una situazione di emergenza. Il modello d'intervento definisce ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, e individua anche i luoghi del coordinamento operativo.





I Piani nazionali.

La struttura organizzativa nazionale, articolata per funzioni di supporto, è indipendente dalla localizzazione dell'evento e individua gli obiettivi e le azioni che vengono realizzate, in caso di emergenze nazionali, dal Comitato operativo della protezione civile e dalla Direzione di Comando e Controllo.

Piani di settore delle componenti e delle strutture operative.

La Direttiva stabilisce che le componenti e le strutture operative devono predisporre pianificazioni di settore che consentano l'integrazione del proprio modello organizzativo per l'intervento in caso di emergenza di protezione civile, con le attivazioni dei livelli nazionale e territoriali, nel rispetto dell'organizzazione interna e della propria catena di comando e controllo.

OBBIETTIVO GENERALE	OBBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
Definizione delle strategie d'intervento	Ricognizione dello scenario di danno e prime attivazioni	Ricognizione dello stato del territorio colpito, tramite le informazioni che pervengono dalle strutture territoriali e centrali, modelli di simulazione, nonché tramite valutazioni da dati tele rilevati (da aeromobile e da satellite)	<ul style="list-style-type: none"> Componenti del Comitato operativo Componenti e Strutture operative per il tramite di SISTEMA 	<ul style="list-style-type: none"> tutte le funzioni
		Verifica delle prime risposte di protezione civile attuate dal livello locale		
		Valutazione delle esigenze e definizione delle priorità di intervento del territorio, anche attraverso la Sala operativa regionale, di protezione civile e i centri di coordinamento attivati a livello territoriale		
		Analisi delle informazioni utili nei documenti di pianificazione territoriale disponibili ai fini, in particolare, della valutazione della scelta dei luoghi da utilizzare per la gestione emergenziale (centri del coordinamento, aree di protezione civile, etc.)		
Eventuale attivazione di meccanismi di assistenza internazionale	Preparazione, sulla base delle strategie identificate, di eventuali e specifiche richieste di assistenza internazionale e relativa documentazione	<ul style="list-style-type: none"> DPC 	<ul style="list-style-type: none"> Attività internazionali 	
Attivazione Host Nation Support Plan	Coordinamento dell'afflusso di team e moduli internazionali eventualmente dispiegati sul territorio nazionale e raccordo tra di essi e le risorse nazionali	<ul style="list-style-type: none"> DPC 	<ul style="list-style-type: none"> Attività internazionali Assistenza alla popolazione 	

OGGETTIVO GENERALE	OGGETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
Soccorso urgente	Ricerca e soccorso, soccorso sanitario	Coordinamento delle attività di ricerca e soccorso tramite il censimento delle risorse impiegate in loco e l'attivazione di ulteriori squadre Search and Rescue (SaR)	<ul style="list-style-type: none"> VVF COI/FFAA FFOO CNSAS CRI Organizzazioni Volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> Rappresentanti delle Strutture Operative Sanità e assistenza sociale Volontariato
		Raccolta delle informazioni di rilevanza sanitaria e coordinamento con la Regione interessata per la mobilitazione e il dispiegamento dei moduli sanitari provenienti da fuori Regione	<ul style="list-style-type: none"> Ministero Salute Coord. Regioni e PPAA DPC 	<ul style="list-style-type: none"> Sanità Volontariato
		Attivazione delle procedure per l'utilizzo di risorse sanitarie extra-regionali ed eventuale evacuazione medicalizzata (MedEvac) in accordo con la Regione	<ul style="list-style-type: none"> DPC Coord. Regioni e PPAA 	<ul style="list-style-type: none"> Sanità e assistenza sociale Coord. attività aeree Volontariato
Assistenza alla popolazione	Strategie per l'assistenza	Stima della popolazione coinvolta dall'evento emergenziale che necessita di forme di assistenza e definizione delle strategie per l'assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> Componenti del Comitato operativo 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza alla popolazione
		Supporto per la rilevazione della popolazione assistita nei territori colpiti dall'evento	<ul style="list-style-type: none"> DPC 	
		Reperimento di informazioni riguardo i cittadini stranieri presenti nei territori colpiti dall'evento e	<ul style="list-style-type: none"> DPC Min. Interno 	<ul style="list-style-type: none"> Attività



MINISTERO DELL'INTERNO

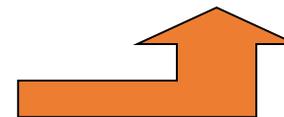


PRE-PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

OGGETTIVO GENERALE	OGGETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
		attivazione di specifiche procedure di assistenza, relazioni consolari (anche finalizzate al ricongiungimento familiare e al rimpatrio di persone e di eventuali salme di cittadini stranieri, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> MAE 	internazionali <ul style="list-style-type: none"> Assistenza alla popolazione
	Ricognizione e impiego delle risorse nazionali disponibili	Censimento delle disponibilità delle risorse per l'assistenza alla popolazione delle Regioni e delle Province Autonome e delle Organizzazioni nazionali di volontariato	<ul style="list-style-type: none"> Coord. Regioni e PPAAs Organizzazioni di Volontariato Rappresentanti delle Strutture Operative 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza alla popolazione Logistica Volontariato
		Assegnazione delle risorse in base alla valutazione delle esigenze e alle priorità stabilite		<ul style="list-style-type: none"> Logistica Volontariato
		Attivazione delle colonne mobili di Regioni e Province Autonome e delle Organizzazioni nazionali di volontariato, nonché delle risorse delle strutture operative e di altre Componenti del Servizio nazionale della protezione civile		
Valutazione rischio residuo sul territorio e attivazione piani di emergenza specifici	Monitoraggio e allertamento	Monitoraggio dei fenomeni sismici, monitoraggio ed allertamento per i rischi indotti, ove possibile, anche in base alle priorità stabilite con la valutazione del rischio residuo	<ul style="list-style-type: none"> DPC INGV CNR ISPRA ENEA 	<ul style="list-style-type: none"> Tecnica e di valutazione Rischi indotti
		Pianificazione dell'acquisizione di dati satellitari e da aeromobili e successiva elaborazione ed interpretazione dei dati	<ul style="list-style-type: none"> DPC ASI INGV CNR 	
			<ul style="list-style-type: none"> CNR 	

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
	Attivazione piani di emergenza	Monitoraggio dell'effettuazione delle procedure di controllo e verifica delle grandi dighe e contenimento dei relativi danni	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Gen. Dighe - MIT 	
		Monitoraggio dell'attivazione piani di emergenza esterna, ove necessario, degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante tramite le Prefetture-UTG competenti e invio di eventuali risorse aggiuntive. Verifica dell'eventuale necessità di messa in sicurezza dei vettori trasportanti merci pericolose presenti sul luogo dell'evento ed adozione delle misure di contenimento dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> INPR VVF Enti che trasportano merci pericolose 	
		Monitoraggio dell'attivazione dei piani di emergenza relativi alle dighe, ove necessario, anche tramite la Regione e le Prefetture-UTG competenti e invio di eventuali risorse aggiuntive	<ul style="list-style-type: none"> Direzione Gen. Dighe - MIT 	
Attivazione punti di accesso	Scelta dei punti di accesso stradali	Individuazione, in base alle esigenze operative, dei punti di accesso potenzialmente utilizzabili sul reticolo viario	<ul style="list-style-type: none"> Enti gestori viabilità 	<ul style="list-style-type: none"> Tecnica e di valutazione Rischi indotti Accessibilità e mobilità
		Verifica dell'accessibilità e della funzionalità per l'utilizzo in emergenza dei punti di accesso individuati		<ul style="list-style-type: none"> Accessibilità e mobilità
		Definizione ed attivazione dei punti di accesso terrestri per la gestione dell'emergenza		

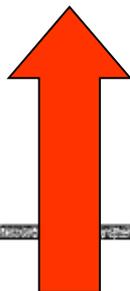
OGGETTIVO GENERALE	OGGETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
				<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischi indotti ▪ Accessibilità e mobilità ▪ Telecomunicaz. d'emergenza ▪ Informatica
		Allestimento ed attivazione della sede		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Telecomunicaz. d'emergenza ▪ Informatica
	Verifica attivazioni centri di coordinamento e operativi	Verifica dell'attivazione dei centri del coordinamento a livello territoriale		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Unità di coordinamento
		Verifica dell'attivazione dei Centri operativi intercomunali (COM/COI/etc.)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Unità di coordinamento
Censimento danni e verifica dell'agibilità post-sisma delle costruzioni	Attivazione dei tecnici per il rilievo del danno	Raccordo con gli Ordini professionali e il Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome per l'attivazione dei tecnici per il rilievo del danno	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Danni e agibilità
	Planificazione delle attività	Attivazione procedure per la formazione e l'invio delle squadre di rilievo del danno e di verifica dell'agibilità sul territorio colpito		
	Attività per i danni ai beni	Programma, in accordo con la struttura di coordinamento presente presso il MiBAC, sulla base dei dati già disponibili, la ricognizione dei danni subiti dal	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC ▪ MiBAC ▪ VVF 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Danni e agibilità



OGGETTIVO GENERALE	OGGETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
	culturali	<p>patrimonio storico culturale mobile ed immobile, anche sulla base delle priorità individuate dalla struttura di coordinamento del MiBAC</p> <p>Acquisisce informazioni per la definizione di un piano di interventi urgenti su beni culturali gravemente danneggiati o che costituiscano minaccia per la pubblica o privata incolumità, con il supporto delle strutture operative e, in particolare, dei VVF e dei CC - Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale, anche tenendo conto delle priorità individuate dalla struttura di coordinamento del MiBAC</p>	<ul style="list-style-type: none"> • CC 	
	Ricognizione danni a servizi pubblici e infrastrutture	<p>Programma la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, nonché la prima ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Componenti del Comitato operativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnica e di valutazione • Rischi indotti • Danni e agibilità • Servizi essenziali • Accessibilità e mobilità
Funzionalità delle comunicazioni	Verifica dell'operatività del sistema delle TLC nell'area	<p>Verifica della funzionalità della rete telefonica infrastrutturale e della telefonia mobile tramite gestori</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Enti gestori 	<ul style="list-style-type: none"> • Telecomunicaz. d'emergenza • Servizi essenziali
		<p>Censimento e verifica operatività dei sistemi delle telecomunicazioni tra i Centri di coordinamento e</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> • Telecomunicaz. d'emergenza

CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ENTI IN COMITATO OPERATIVO	FUNZIONI DI SUPPORTO
Autorizzazioni alla spesa	Definizione e attivazione delle procedure autorizzative	Predisposizione delle procedure e dei modelli di richiesta delle autorizzazioni alla spesa da parte degli Enti ed Amministrazioni definite nelle disposizioni emanate per l'emergenza per le attività individuate (assistenza alla popolazione, opere provvisorie, etc.) e relativo monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto amministrativo e finanziario
Indicazioni e disposizioni	Istruttorie tecniche	Attività di istruttorie tecniche per la redazione di indicazioni operative e disposizioni normative di regolamentazione della gestione dell'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DPC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Unità di coordinamento ▪ Attività tecnica e di monitoraggio ▪ Supporto giuridico ▪ Gestione risorse umane e automezzi DPC ▪ Supporto amministrativo e finanziario





MINISTERO
DELL'INTERNO



CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
SISTEMA TRATTAMENTO CRITICITÀ STRUTTURALI



INTERFACCIA STCS CON DPC

**Decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012
convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012**

**Decreto legge n. 93 del 14 agosto 2013,
Convertito dalla legge n. 119 del 15 ottobre 2013**

(art. 1 legge 100/12)

Ordinanze. Agli interventi si provvede anche con ordinanze in deroga alle disposizioni di legge, ma nei limiti e secondo i criteri indicati con la dichiarazione dello stato di emergenza e nel rispetto dell'ordinamento giuridico.

Le ordinanze sono emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, se non è diversamente stabilito con la deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri. L'attuazione delle ordinanze è curata, in ogni caso, dal Capo del Dipartimento.

L'emanazione richiede l'acquisizione preventiva delle regioni territorialmente interessate.

(art. 1 legge 100/12)

Le ordinanze dispongono relativamente a:
servizi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;

messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali gravemente danneggiati o che costituiscono una minaccia per l'incolumità pubblica e privata;

ripristino delle infrastrutture e delle reti indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita;

interventi volti a evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose.



-....

-(art. 10) con le ordinanze si dispone, nel limite delle risorse disponibili, in ordine:

- a) all'organizzazione ed all'effettuazione dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, entro i..
- c) alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'evento, entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili e comunque finalizzate prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità;
- d) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza;
- e) all'avvio dell'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera d), entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili e secondo le direttive dettate con delibera del Consiglio dei ministri, sentita la Regione interessata.

✓ al comma 5-quinquies le parole da «del Fondo Nazionale» a «n. 196.» sono sostituite dalle seguenti: **«del Fondo per le emergenze nazionali istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile»**.

✓ I Commissari delegati di cui all'articolo 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, svolgono direttamente le funzioni di responsabili per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e di responsabili per la trasparenza di cui all'articolo 43 del presente decreto.».

➤ (Art. 11) Limitatamente alle attività di soccorso pubblico rese dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco in contesti emergenziali dichiarati ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno - Missione «Soccorso Civile» - Programma **«Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico»** un fondo per l'anticipazione delle immediate e indifferibili esigenze di spesa, dotato di uno stanziamento di 15 milioni di euro per l'anno 2013. A decorrere dall'anno 2014, lo stanziamento del fondo è determinato annualmente con la legge di bilancio.

Le ordinanze vengono trasmesse per informazione al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro con portafoglio delegato. Le ordinanze emanate entro 30 giorni dalla dichiarazione dello stato di emergenza non richiedono il concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e sono immediatamente efficaci.

Una volta emanate vengono trasmesse anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze perché comunichi gli esiti della loro verifica al Presidente del Consiglio dei Ministri. Dopo i 30 giorni dalla dichiarazione dello stato di emergenza, le ordinanze sono emanate di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze limitatamente ai profili finanziari.

Realizzazione degli interventi e soggetti responsabili. Per attuare gli interventi previsti nelle ordinanze, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile si avvale delle Componenti e delle Strutture operative del Servizio Nazionale e ne coordina le attività impartendo specifiche disposizioni operative. Le ordinanze individuano i soggetti responsabili per l'attuazione degli interventi previsti, scegliendo tra quanti sono ordinariamente competenti per i diversi ambiti di attività. Se il Capo Dipartimento si avvale di Commissari delegati, il provvedimento di delega deve specificare il contenuto dell'incarico, i tempi e le modalità d'intervento. I CD sono scelti tra i soggetti per cui la legge non prevede alcun compenso per lo svolgimento dell'incarico. Le funzioni del CD cessano con la scadenza dello stato di emergenza.

Subentro dell'amministrazione competente in ordinario. Vengono definiti i tempi e i modi per il subentro dell'amministrazione competente in ordinario. Almeno dieci giorni prima della scadenza del termine dello stato emergenziale, il Capo Dipartimento emana un'ordinanza, di concerto con il MEF, per favorire e regolare il subentro dell'Amministrazione competente in ordinario a coordinare gli interventi necessari successivi. Questa ordinanza può anche contenere deroghe, per un massimo di sei mesi non prorogabili, per l'affidamento di lavori pubblici e per l'acquisizione di beni e servizi. Può essere inoltre individuato il soggetto dell'Amministrazione pubblica competente a cui intestare la contabilità speciale aperta per l'emergenza, per il tempo necessario a completare gli interventi previsti dalle ordinanze. Alla chiusura della contabilità speciale, le risorse rimanenti sono trasferite alla Regione o all'Ente locale competente in ordinario, oppure, se si tratta di altra Amministrazione, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione.



MINISTERO
DELL'INTERNO



CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
SISTEMA TRATTAMENTO CRITICITÀ STRUTTURALI



EMER.COM

Comitato Operativo per l'Emergenza, organo collegiale interdisciplinare, nazionale, costituito dai vertici delle Amministrazioni nazionali e locali deputate alla gestione dell'emergenza, che assicura la direzione unitaria dell'intervento.

DI.COMA.C. - Direzione di COMAndo e Controllo

Direzione di Comando e Controllo, caratterizzata dal contatto diretto tra i responsabili di tutti gli Enti deputati alla gestione dell'emergenza, esercita sul luogo dell'evento il coordinamento nazionale.

Tale organizzazione alleggerisce gli iter burocratici a vantaggio della rapidità dei processi decisionali e quindi dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi.



Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.)

- ✓ Rappresentante della Conferenza delle Regioni e delle Provincie;
- ✓ Rappresentante di UPI ed ANCI;
- ✓ Rappresentante delle Forze dell'Ordine;
- ✓ Rappresentante delle Forze Armate/COI;
- ✓ Rappresentante del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera;
- ✓ Rappresentanza del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico;
- ✓ Rappresentante della Croce Rossa Italiana;

Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.)

- ✓ ***Rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco: garantisce, nel rispetto delle procedure interne e della relativa catena di comando e controllo, il raccordo informativo e, ove opportuno e necessario, operativo, tra la DI.COMA.C. e le articolazioni territoriali e Centrali del Corpo, in relazione alle attività d'Istituto, con particolare riferimento a quello di soccorso tecnico urgente e ricerca persone coinvolte in crolli, assicurandone il coordinamento, anche in relazione all'eventuale concorso di altre strutture operative dotate di specifica competenza e preparazione. Assicura il concorso, in diretta collaborazione con le Funzioni di supporto interessate, alle attività di assistenza della popolazione, di supporto agli interventi tecnici finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici, anche tramite interventi provvisionali, alla delimitazione delle aree interdette per l'elevata pericolosità di crollo, alla valutazione dell'agibilità e al ripristino della viabilità nonché alla messa in sicurezza e al recupero e ricollocamento dei beni culturali e di interesse storico, artistico e documentale.***

Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.)

- ✓ **Rappresentante del MiBAC:** *fornisce il collegamento e il raccordo tra la DI.COMA.C. , in particolare con le Funzioni Tecnica di Valutazione e Danni e agibilità post-sisma delle costruzioni , e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento, nei termini previsti dall'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i.. Fornisce e aggiorna il quadro delle attività emergenziali svolte o in programma inerenti i beni culturali – segnalando eventuali priorità ai fini dell'eventuale concorso della DI.COMA.C. – nonché dei provvedimenti emergenziali di competenza adottati.*

Unità di coordinamento (DI.COMA.C.)

Funzione assistenza alla popolazione

Funzione Sanità e assistenza sociale

Funzione logistica

Funzione telecomunicazioni d'emergenza

Funzione Accessibilità e mobilità

Funzione Servizi essenziali

Funzione Accessibilità e mobilità



Funzione Coordinamento attività aeree

Funzione Coordinamento attività marittime

Funzione Tecnica e di Valutazione

Funzione Rischi indotti

Funzione Volontariato

Funzione Comunicazione

Funzione Supporto amministrativo e finanziario



Funzione Censimento Danni ed Agibilità post-evento delle Costruzioni

.....

✓ *Coordina le attività delle squadre di rilevatori impegnate nella valutazione dei danni e dell'agibilità post-sisma, principalmente riguardanti:*

- ✓ edilizia ordinaria (pubblica e privata);
- ✓ attività produttive;
- ✓ edifici speciali: scuole ospedali, strutture sportive, etc...;
- ✓ opere speciali: serbatoi, ponti, opere d'arte, tralicci, etc...;

oltre che la perimetrazione delle “zone rosse” (in stretto coordinamento con il CNVVF). Provvede, inoltre, alle seguenti attività di gestione e funzionamento

- Supporto alle attività di valutazione danni ed agibilità post-sismica di Beni Monumentali e altri manufatti di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
- Supporto tecnico;
- Valutazioni in merito ad interventi di demolizione e/o messa in sicurezza dei percorsi;

Funzione Attività istituzionali

Funzione Supporto amministrativo e finanziario

**Funzione Supporto giuridico e provvedimenti
normativi**

Funzione Informatica

**Funzione Gestione risorse Umane e automezzi del
Dipartimento della protezione civile**



MINISTERO
DELL'INTERNO



CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
SISTEMA TRATTAMENTO CRITICITÀ STRUTTURALI



Grazie per la Vostra attenzione

loris.munaro@vigilfuoco.it
www.vigilfuoco.it



STRUTTURA LOGICA DEGLI INTERVENTI

